

segue →

... Ricci, Vita, Manfrinato, Bizzarri e via citando). Vuoi mettere rivedere gli Zenere, gli Uzzeni, i Mannarino e i Pasquali dei giorni nostri tutti insieme appassionatamente l'un contro l'altro? Magari la quindicina di presenze fisse a corollario dei top driver crescerà di numero: anche se per arrivare a tanto ci vorrà anche un regolamento realista. Alias: un numero limitato di risultati utili, diciamo cinque o sei, magari in cambio della prescrizione pagata ad un numero pari di gare.

Eppure il partito dei contro, o per lo meno dei poco convinti, è forte. Come se il titolo per i piloti indipendenti fosse chissà cosa e alterasse chissà quali equilibri a differenza degli equivalenti titoli 4x4 Gr.N e Super 2000, entrambi doppiati o poco più della graduatoria assoluta (ed il buffo è che a livello Fia si tratta della stessa cosa...).

Super 1600, Gr.N 2RM, Under 25 e via così fino a Ferraminele e Diesel, che sinora si sono distinti sicuramente di più per l'affannosa caccia a qualche aspirante che per quanto da questi offerto.

Opposizione per convinzione o per contestazione trasversale? Difficile dirlo. Di sicuro l'obiezione numero uno non è nuova. Più aumenta il numero dei titoli, più si incrementa la popolazione già nutrita di chi si spaccia per Campione d'Italia. Dimenticando che questo appellativo è riservato ad un solo pilota (eventualmente con relativo navigatore) e ad un solo costruttore di un solo campionato: chi vince la classifica assoluta piloti e la classifica marche del Campionato Italiano Rally. Per tutti gli altri sarebbe vietato usare l'appellativo di Campione d'Italia: solo che nessuno si preoccupa di perseguire gli abusi.

Così, per contrappasso, c'è chi vorrebbe eliminare tutti gli altri titoli in modo che non si ci possa essere rischio di confusione.

L'eccezione numero due è filosofica. Ammettere l'esistenza di due razze, ufficiali e non ufficiali, è di per sé sminuire il titolo assoluto: si sarebbe palesemente campioni fra pochi intimi. Ma non è che in serie A, a fronte di venti squadre, lo scudetto se lo giochino in più di tre o quattro quando va bene. Per gli altri c'è l'obiettivo Uefa, sorta di titolo "indipendenti".

L'appunto numero tre è provocatorio. Perché, anziché introdurre un titolo per i privati che partecipano assiduamente al tricolore, non si



## CANTAMESSA: "ERA ORA

*"Denominazione a parte (che vuol dire 'indipendenti, privati' mi sembra più corretto), approvati! Anzi peccato che non lo abbiamo deciso prima, avrei un paio di titoli in più! E quest'anno non sarei solo il quarto nella classifica del tricolore, come compare a tutti, ma il primo dei piloti privati davanti anche a due piloti ufficiali, cosa di cui nessuno o quasi se ne accorge!"*

Parola di Luca Cantamessa, probabilmente proprio il pilota che con le sue prestazioni e con le sue esemplari vicissitudini delle ultime due stagioni, ha fatto da molla per l'iniziativa della Csaì. Ma non si ritiene soddisfatto: *"Per un privato ci vuole tempo e denaro, quindi ci vogliono i giusti presupposti perché abbia successo. Primo: meno risultati utili, non più di 5 o 6. Secondo, iscrizioni agevolate: ok per le iscrizioni al Cir ma non con pagamento anticipato"*

*della tassa d'iscrizione a tutte le gare. Terzo, un montepremi come accade negli altri sport: è veramente ridicolo che con i costi che ci sono ed il movimento di denaro indotto dalla specialità non si trovi modo di riportare qualcosa in tasca ai piloti che ne sono i primattori. Altrimenti i rally non avranno vita lunga."*

Sul fronte opposto lo stesso campione d'Italia in carica, Paolo Andreucci, *"Fra i problemi dei rally italiani c'è anche l'inflazione di titoli: non mi pare si sentisse tanto il bisogno di un altro. Io sarei l'unico campione d'Italia ma a giudicare da quello che si legge*

*sembra che ce ne siano un sacco che qualcuno vinca una categoria che ci attacca vicino la "campione italiano di", anzi spazza nemmeno specificare di chi di pensare ad aumentare le C, e sarebbe meglio qualificare con le cose importanti: la stessa commissione federale mette spesso su piano il Cir con le serie min Tra e Trt. E questo è rischio specialità."*

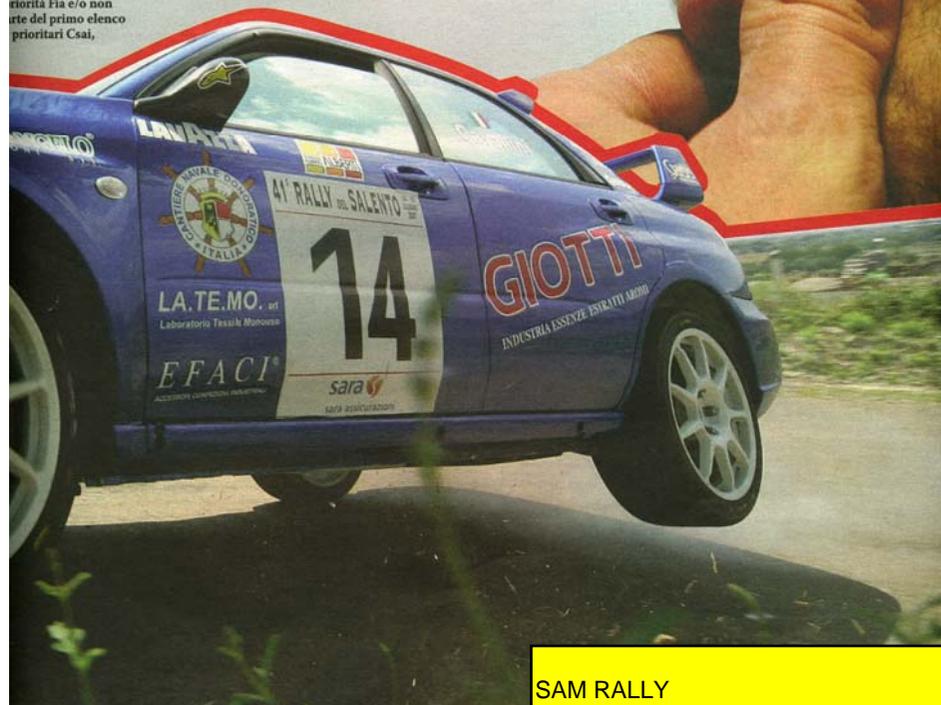


## 'indipendenza

MINAZIONE a il futuro titolo 'indipendenti' non è niente una novità: dal '92 al 2000 c'è un titolo analogo (sotto nomina prima premio Juniores poi di Gentleman prima e di Trofeo Gr.A Privati) all'albo d'oro figurano di Gianni Fiora, sio Mannarino, Claudio sio, Luca Pedersoli, Luca Vita, Alessandro zi, Andrea Parodi, iele Sartori, Mauro po. Ma sempre in un sto diverso dall'attuale, le iscrizioni stagionali elativi obblighi. ro il nuovo titolo ne un immediato to di fondo: quali sono iusti per essere un edente e chi stabilirà e' effettivamente tale? sato si usarono criteri si (dal non disporre a Wrc al non avere riorità Fia e/o non te del primo elenco prioritari Csaì,

ecc.): tutti di fatto oggi inutili. La dichiarazione d'indipendenza, questo già è stato detto, arriverà dalla stessa Sottocommissione Rally della Csaì, redivivo Parlamento della Virginia del 1776: quello allora portò alla nascita degli Stati Uniti d'America staccandoli dall'Inghilterra. speriamo che la Csaì riesca almeno a dar vita ad un gruppo coerente e interessante. Su che basi? Probabilmente alla luce dei curriculum e dei team di appartenenza. Anche se le chiavi potrebbero anche essere diverse: ad esempio la disponibilità di gomme 'evoluzione' (cioè non disponibili in normale commercio) o meno. E poi, giusto a titolo di esempio, come verranno considerati piloti come i Matteo Gamba (facente parte del team

RalliArt Mitsubishi ma non necessariamente sempre con lo stesso materiale, ad iniziare dalle gomme, di Andreucci) o gli Umberto Scandola (ufficiale Fiat nell'Irc ma non tale quando compare nel Cir) di quest'anno o il poker Perico-Perego-Zanchi-Sciascia che lo scorso anno figurava con il concorrente Subaru Italia? Staremo a vedere. L'importante è di non far abortire tutto di fronte all'oggettiva necessità di stabilire dei canoni che potrebbero anche risultare formalmente contestabili. Sempre che si ritenga che tali canoni debbano essere assolutamente precisi: una certa discrezionalità della Sottocommissione Rally sarebbe forse la migliore delle soluzioni.



SAM RALLY  
SETTEMBRE 2007